

Bugaro: "Si riveda tutto". E Vista Mare fa aprire l'ex Onmi

Piano del porto Roma e ritorno

OPERAZIONE WATERFRONT

ALESSANDRA CAMILLETI

Ancona

A Roma e ritorno. Tempo calcolato quattro o cinque mesi a partire dall'avvio della progettazione della riprofilatura della banchina 4. Spostare le navi da crociera dal terminal attuale verso il molo nord richiede non una variante al Piano regolatore del porto, ma un adeguamento tecnico funzionale del piano vigente, proprio per la riprofilatura della banchina. "Serve un parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che richiede prioritariamente anche studi e simulazioni. Ma non c'è necessità di una variante generale", spiega il segretario generale dell'Authority Tito Vespasiani. E serve anche un parere del Comune, ma su questo c'è già intesa. Martedì c'è stata la prima riunione del gruppo di lavoro che studia l'operazione waterfront.

"Intanto - sottolinea l'assessore al Porto, Ida Simonella - si decide sugli strumenti più opportuni per definire rapidamente i

procedimenti burocratici. Proprio per la riprofilatura della banchina, la conferenza Stato-Regione potrebbe essere la cosa migliore: si sta verificando. Il Comune non deve adeguare i propri strumenti urbanistici. Poi ci sarà l'inquadramento territoriale di quell'area, in maniera complessiva, che significa rivedere le funzioni portuali". Si parla di tutto ciò che sta attorno alla banchine del molo nord, dove l'accordo Authority-Comune prevede il nuovo quartiere delle grandi navi da crociera a partire dal 2017. Va realizzato il nuovo passaggio pedonale turistico al varco di San Primiano e va riquadrificata l'area di lungomare Vanvitelli a partire dal Nautico e dal porto romano. Non se ne è discusso martedì. "E' stato un incontro prettamente tecnico - spiega l'assessore -. Ci sarà un aggiornamento la prossima settimana".

Nell'ambito del dibattito più complessivo si apre la due-giorni del waterfront. Oggi alle 17.30 alla facoltà di Economia a Villarey l'appuntamento è con Vista Mare. Il primo di tre incontri, altrettanti architetti, per una visione complessiva del porto che dovrà essere, a partire dal progetto presentato dal commissario Rodolfo Giampieri. Rompe il ghiaccio Paolo Pasquini, già assessore della giunta Gramillano. Di più.



Il disegno del terminal crociera nella zona del molo nord davanti all'Arco di Traiano e una visuale del complesso del porto storico, da rivedere nelle funzioni

Proprio nell'ottica di un utilizzo pieno del lungoporto, Vista Mare riabilita un luogo tabù. L'11 maggio si punta a far aprire la terrazza sul mare dell'ex Onmi, l'hotel realizzato e mai aperto di proprietà della Metropolitan Building. Terza puntata del Festival dell'autocoscienza, per misurare come ci vedono i nostri vicini di casa, dall'hinterland. Domani, alla Tenda Democratica di piazza Cavour, alle 17, il segretario

Pd Pierfrancesco Benadduci coordina un dibattito con Giampieri, Simonella e Sergio Roccheggiani, presidente dell'ordine degli Architetti.

Dal canto suo, Giacomo Bugaro, coordinatore regionale Ncd, vice presidente dell'Assemblea legislativa regionale, guarda oltre. L'ipotesi di conversione delle banchine del porto storico, spiega in una nota, "va sostenuta ed incoraggiata. In questo qua-

dro di positività non bisogna dimenticare alcuni aspetti su cui, anche in forza di un pronunciamento unanime dell'Assemblea legislativa delle Marche avvenuto di recente, è necessario procedere se vogliamo davvero una completa rivisitazione del fronte del porto che ridia agibilità e prospettive all'intera zona. Il Piano regolatore del porto dovrà necessariamente subire modifiche anche solo per attuare i lavori

necessari all'adeguamento delle banchine per il nuovo terminal crociera ed allora invece di procedere a piccoli stralci (ed anche in forza delle prossime scadenze delle concessioni delle banchine che avverranno nel 2015), val la pena cogliere l'occasione per porre in essere nel più breve tempo possibile, una sua completa rivisitazione. Riorganizzare gli spazi e il loro utilizzo sembra divenire anche una concreta

necessità posto che i costi per attuare il progetto presentato la scorsa settimana ammontano a circa 7 milioni di euro e, in un momento di crisi economica, andrebbero reperiti anche con un progetto di valorizzazione delle attuali proprietà, visto che non vi è compagnia di navigazione disposta a pagare per attraccare ad Ancona. Bisogna concretamente entrare nel merito".

